

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**SCANTAMBURLO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa comincia a riportare notizie, seppure ancora rare e parziali, di una tragedia alimentare nazionale che si starebbe consumando nella Corea del Nord;

dalle notizie riferite dagli unici testimoni, missionari, rappresentanti dell'Onu, della Caritas, della Croce Rossa, tra i ventitre milioni di cittadini di quel Paese sarebbe in atto una situazione di rarissima penuria alimentare, che avrebbe determinato già un elevato numero di vittime dovute alle conseguenze della fame e della denutrizione;

le gravi inondazioni del 1995-1996, con la distruzione di grandi risaie, e problemi di carattere economico avrebbero portato alla odierna carestia —:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere nell'ambito dell'Onu e dell'Unione europea, affinché il Governo sud coreano conceda i visti di ingresso alla stampa e alla televisione estera per documentare i fatti e per adottare eventuali iniziative urgenti di soccorso, evitando che questa possibile tragedia avvenga nel silenzio e nella indifferenza di coloro che possono intervenire per attenuarla.

(3-01050)

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che sono ripresi inquietanti e consistenti sbarchi di clandestini albanesi sulle nostre coste, e in particolare nei giorni scorsi a Barletta e domenica a Bari sono arrivate migliaia di persone provenienti dall'Albania —:

quali siano i criteri con i quali viene applicato il decreto che consente l'espul-

sione immediata di chi entra illegalmente dall'Albania nel nostro Paese;

quali siano le eccezioni che vengono effettuate in merito alle donne, ai bambini e agli anziani, poiché anche le giuste eccezioni devono avere un limite quantitativo e qualitativo, posto che è presumibile che almeno due terzi della popolazione albanese, superiore nel totale a tre milioni, siano formati da donne, bambini ed anziani;

quali siano le condizioni in cui i bambini, le donne e gli anziani vengano considerati effettivamente bisognosi di protezione;

quale sia il raccordo tra gli aiuti che si devono dare in Albania agli albanesi e quindi la ipotetica azione suppletiva integrativa di soccorso alla quale gli stessi albanesi avrebbero diritto in Italia;

quali misure si stanno adottando da parte del contingente militare multinazionale per vigilare tutte le coste albanesi comprese quelle zone dalle quali sono annunciate ulteriori partenze, che sarebbero prive di qualsiasi presidio militare;

quali assicurazioni abbia dato il Governo albanese affinché la locale polizia operi una efficace azione di dissuasione nei confronti di quanti vogliono illegalmente entrare nel territorio italiano;

come si possa conciliare una politica di aiuti in Albania con la mancanza di rispetto da parte del Governo albanese dei diritti dell'Italia, posto che fino a questo momento non è stata messa in atto dalla locale polizia una efficace azione di contenimento delle partenze dall'Albania;

quali iniziative si intendano assumere in sede internazionale per bloccare la coltivazione e la produzione di marijuana in Albania con conseguenze per il nostro Paese, primo obiettivo dell'esportazione di queste sostanze stupefacenti coltivate in Albania;

quali opinioni intendano fornire sulla missione militare in corso, visto che uno

degli obiettivi principali, insieme a quello degli aiuti da erogare alla popolazione albanese, era quello di bloccare il flusso di clandestini verso l'Italia, obiettivo quest'ultimo che appare assolutamente mancato. (3-01060)

NANIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 maggio 1997 il sindaco di Tortorici (Messina) ha disposto la rimozione della bacheca di Alleanza nazionale in forza dell'ordinanza di revoca della concessione di suolo pubblico adottata nel febbraio 1997;

tale revoca è stata adottata unicamente sul falso presupposto di una inesistente rinuncia alla concessione del suolo comunale;

tale rinuncia, però, è stata presentata da persona non avente diritto alcuno, perché né titolare originario della concessione, né responsabile attuale di AN;

in ogni caso il suolo è stato concesso nel lontano 1982 al segretario *pro tempore* del MSI, nella qualità di responsabile locale e non in quanto soggetto privato richiedente;

il segretario *pro tempore* del MSI, pur non rivestendo tale carica dal 1987, mai da tale anno ha pensato di rinunciare alla concessione del suddetto suolo pubblico;

il sindaco ha adottato il provvedimento nonostante la trasmissione della sentenza del tribunale civile di Roma del 21 marzo 1995 con la quale è stato respinto il ricorso della Fiamma tricolore per inibire l'utilizzazione del simbolo e del patrimonio del disciolto MSI da parte di AN, essendo ravvisabile una continuità gestionale;

il comune di Tortorici ha regolarmente incamerato, anche per l'anno in corso, le somme pagate dal circolo di Alleanza nazionale a titolo di tassa per l'occupazione del suolo —:

se non ritenga che tale atto possa qualificarsi come vero e proprio arbitrio in

danno del circolo di Tortorici di Alleanza nazionale, forza di opposizione all'attuale maggioranza che regge il comune di Tortorici;

se non ritenga di dovere svolgere i necessari accertamenti ed, eventualmente, i conseguenti provvedimenti al fine di ristabilire la legalità ed il rispetto del diritto alla libera informazione dei cittadini, del diritto di parola, di espressione e di pensiero. (3-01061)

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di questi giorni ha ampiamente riportato il vergognoso caso del signor Aldo Lattanzi, reintegrato in servizio quale maggiore delle fiamme gialle benché avesse patteggiato la pena di un anno e dieci mesi per corruzione;

il provvedimento disciplinare irrogato dalla pubblica amministrazione era stato solamente di un anno di sospensione dal servizio, peraltro già scontato in forma preventiva, benché il Lattanzi fosse stato arrestato per una bustarella da duecentotrenta milioni di lire;

la Corte dei conti, con una relazione del 1996 inviata al Parlamento ed al Governo, aveva segnalato la reimmissione in servizio di tutti gli agenti della Guardia di finanza arrestati per corruzione o concussione, rei confessi;

il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali ha reso noto nel dicembre 1996 tale rapporto, dal quale si evince tra l'altro che l'analisi del malcostume nella pubblica amministrazione è incompleta, ciò che sembra impossibile, ma numerosi organismi sfuggono a qualsiasi controllo e censimento;

il panorama che si è evidenziato è il seguente: su 1599 dipendenti statali inquisiti e su 285 condannati vi sono state solo 110 espulsioni;

nel ministero delle finanze sono state inquisite 582 persone di cui 198 per l'ipo-

tesi di corruzione e, in cinque anni, ne sono state condannate 84 (il rapporto della Corte dei conti si riferisce ad accertamenti tra il 1989 e il 1994);

il ministero di grazia e giustizia ha 288 indagati per corruzione e 13 condanne; le indagini per corruzione sono 61 e le rimanenti sono quasi tutte per abuso d'ufficio;

la Corte dei conti ha evidenziato la situazione caotica della legislazione italiana dove i pronunciamenti dei giudici rendono quasi impossibili i licenziamenti. Ciò anche per sentenze passate in giudicato con fattispecie penali che ricomprendono persino stupri e associazioni per delinquere. Anche in quei casi il più delle volte la pubblica amministrazione non ha deciso provvedimenti disciplinari;

l'opinione pubblica si chiede perché i funzionari corrotti o concussori rimangono impudentemente al loro posto e quale sia l'etica che sottende tale vergognosa situazione —:

quale sia il motivo per il quale il Governo non abbia adottato tutti i provvedimenti di propria competenza oppure non abbia predisposto idonei interventi sia in sede legislativa che amministrativa affinché vergognose situazioni di corruzione e concussione, o di altri efferati delitti, comportino il licenziamento del pubblico dipendente che li compie o quantomeno la reintegrazione in ruoli che non siano di responsabilità e comando;

se non ritengano che la legalità debba essere presupposto per ogni iniziativa politica anche al fine di ridare credibilità e concrete motivazioni di lavoro, adottando provvedimenti amministrativi che siano di esempio e futuro monito per coloro che hanno violato in modo eclatante il dovere di lealtà e probità, principi basilari per una ordinata amministrazione giusta, imparziale ed efficiente;

se non ritengano di dover intervenire in via d'urgenza al fine di razionalizzare la

caotica situazione della legislazione italiana in merito ai provvedimenti disciplinari, quantomeno con una loro omogeneizzazione ed affinché l'applicazione della pena ex articolo 444 del codice di procedura penale comporti il riconoscimento di responsabilità quantomeno in sede amministrativa disciplinare;

se non ritengano indispensabile intervenire con una commissione governativa che, recependo il lavoro della Corte di conti, consegnato al Governo Dini ancora nel 1996, ed aggiornando il quadro della situazione e ad oggi, accerti tra l'altro quali siano i pubblici ufficiali che abbiano risarcito il danno subito dalle amministrazioni per le loro malefatte e quant'altro necessario. (3-01062)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha ripetuto più volte all'interrogante l'assicurazione che avrebbe ricevuto le informazioni richieste al Governo sulla composizione, il lavoro, i contributi finanziari del comitato nazionale per le celebrazioni nazionali del bicentenario della prima bandiera nazionale secondo la legge 31 dicembre 1996, n. 671, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1997;

anche il Segretario Generale di Palazzo Chigi, avvocato Pajno, ha dato all'interrogante assicurazioni circa l'ottenimento di rapide e concrete risposte;

da ultimo domenica 27 aprile 1997 a Imola, nella tribuna del circuito di Imola in occasione del gran premio automobilistico di San Marino, il Presidente del Consiglio dei ministri, prendendo appunti su un suo taccuino tascabile, assicurava all'interrogante che avrebbe ricevuto immediata risposta;

dai primi affidamenti circa tale risposta sono passati ormai quattro mesi;

si configura che il primo dei « dilet-tanti allo sbaraglio » a Palazzo Chigi (dei quali parlò a suo tempo il ministro Bas-sanini) sia l'attuale Presidente del Consi-glio, il quale non riesce a comunicare almeno informalmente con un parlamen-tare, né attraverso le strutture di Palazzo Chigi, né con tre « esterni » addetti alla comunicazione cioè: il semiologo Omar Ca-labrese, Albino Longhi, ex direttore del Tg1 e de « L'Arena » di Verona, e il giornalista portavoce Francesco Luna, pagati dai con-tribuenti italiani;

di fronte a tanta inerzia l'interrogante ritiene di dovere usare lo strumento del

sindacato ispettivo che forse poteva essere evitato, risparmiando così un supplemento di lavoro alla Camera —:

quale sia la composizione del comi-tato nazionale per la celebrazione nazio-nale del bicentenario della prima bandiera nazionale e quando sia entrato in fun-zione;

quale sia il programma di lavoro pre-visto ed i tempi della sua realizzazione;

quali stanziamenti finanziari e a quali istituzioni pubbliche o private siano stati concessi, il tutto con precisi riferimenti ai relativi documenti. (3-01063)